

viale Mazzini 5 via Trionfale 7996 viale XXI Aprile 19 via Tuscolana 160 via piazza Caduti della montagna 30

Ieri minima 19° massima 35° Oggi il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.35

l'Unità - Giovedì 25 luglio 1991 La redazione è in via dei Taurini, 19 00185 Roma - telefono 44.490.1 Cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1



Una ruspa urta il ponte e blocca il Raccordo

Macchine in coda sul Raccordo anulare a causa di una ruspa, trasportata su un camion, che ha urtato un ponte e poi è caduta sulla carreggiata ostruendola ieri mattina, alle 7.45, la carreggiata interna del grande raccordo, dallo svincolo della via Aurelia a quello della via Cassia, è rimasta bloccata per cinque ore provocando una coda di autovetture lunga 12 chilometri. La polizia stradale ha chiuso al traffico il ponte della via Trionfale seriamente danneggiato nell'urto dalla ruspa (nella foto). Secondo la Polizia non ci sono stati feriti.

Incendio doloso alle terme Proseguono le indagini

Proseguono le indagini sull'incendio sviluppatosi l'altra mattina negli uffici amministrativi delle terme delle Acque Albule. Secondo gli inquirenti l'incendio è di natura dolosa. Oltre al ritrovamento di un

lucchetto tagliato, sembra confermata la presenza dei resti di una fiamma ossidrica e di un paio di bombole di ossigeno (servite probabilmente per aprire una cassaforte). Pare anche confermato che una parte dei documenti distrutti dalle fiamme nella palazzina di via Nicodemi a Bagni di Tivoli sia stata fotocopiata ed esaminata attentamente dagli inquirenti nelle ultime 48 ore.

Esce dal carcere e ruba un'auto Arrestato un'altra volta

È durata poco la libertà per un pluripregiudicato romano che a qualche ora dall'uscita dal carcere è stato sorpreso dai carabinieri alla guida di un'auto-veicolo rubato. Claudio Asole, di 31 anni, con precedenti per recitazione e vecchia conoscenza dei carabinieri della compagnia di San Pietro, è stato visto transitare ieri da una loro pattuglia in piazza dei Cinquecento, alla guida di una Y10. Fermato per un controllo si è scoperto che aveva rubato l'auto, così Asole è finito nuovamente a Regina Coeli.

L'assessore Battistuzzi «Più vigili al centro storico»

L'assessore alla cultura, Paolo Battistuzzi chiede più vigili urbani a difesa del centro storico. «I compiti di salvaguardia del patrimonio artistico della capitale - ha detto l'assessore - la tutela costante dei luoghi più prestigiosi sottoposti a continue violazioni in mancanza talvolta di tempestivi interventi, richiedono la disponibilità di un contingente particolare del corpo dei vigili urbani». È questo il senso di una richiesta che Battistuzzi ha inviato all'assessore alla vigilanza Meloni.

Pronto il bilancio Ma il Comune non può vendere gli immobili

Il Comune di Roma non può, nel 1991, alienare il suo patrimonio immobiliare perché manca la documentazione che renderebbe possibile le vendite. Con queste parole l'assessore al Patrimonio Massimo Palombi, ha presentato oggi alla stampa la variazione sul bilancio per il piano di investimenti dell'anno in corso. «Il Comune ha comunque bisogno di vendere il suo patrimonio per far fronte alle spese sempre crescenti. Io credo che per la fine dell'anno avremo a disposizione la documentazione di 650 alloggi». Nel nuovo bilancio sono state riviste, tra l'altro, le quote di perdita delle due aziende, Atac e Acatral che ammontano in totale a 800 miliardi. Inoltre, sono state perfezionate operazioni di mutuo per 274,5 miliardi di lire per il prolungamento della metropolitana della linea «A Ottaviano - Battistini, la ricostruzione del tratto della «B», Termini-Laurentina e il prolungamento della stessa linea da Termini a Rebibbia.

Protesta del Siulp per la riduzione dell'organico

Il Siulp, il sindacato degli agenti di polizia, protesta per la riduzione di organico della Crimnapol interregionale. Ieri in questura è apparso un manifesto dal titolo «L'inquietante mopia del dipartimento di polizia» in cui il sindacato denuncia la riduzione di un terzo degli agenti del centro Lazio-Umbria della Crimnapol. Tra le persone mandate via ci sarebbero quattro neo-vicesovrintendenti in servizio da sei anni e dunque personometo esperte nel settore. ora, denuncia il Siulp, sono stati mandati a rinforzare servizi di segreteria. «Si parla tanto di super lavoro delle forze impegnate contro il crimine. Non è vero - sostiene il sindacato - la verità è che finiscono tutti a fare le scorte».

MARISTELLA IERVASI



Sono passati 93 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

Conclusa la maratona sulla variante Pds, Verdi e Rifondazione hanno votato no astenuto il Msi, assente dall'aula il Pri Cemento sul Pratone delle Valli per 4 voti



Antonio Gerace e Piero Salvagni. A destra uno scorcio del Pratone delle Valli



Battaglia all'ultimo mattone

Approvata dopo dodici ore di discussione in consiglio comunale la variante al piano regolatore per la salvaguardia delle aree verdi. Scontro sul Pratone delle Valli. Non bastano le defezioni nella Dc per far passare l'emendamento di tutela presentato dalle opposizioni, bocciato per soli 4 voti. Tagliati 48 milioni di metri cubi. Ma Pds, Verdi, Rifondazione e Sinistra indipendente votano contro.

rea verde, per il quale è stato chiesto il trasferimento ai margini del comprensorio. Tutela anche le Falconiane (8 milioni di metri cubi tra Decima e il mare).

L'area più compromessa è quella indicata per il parco dell'Aniene. Sono stati eliminati i servizi privati e le ville nell'area della Convelletta, ma è rimasta completamente priva di tutela l'area della Margigliana (500.000 metri cubi) e quella limitrofa di Tor San Giovanni. E soprattutto, è stato riconfermato l'insediamento del Pratone delle Valli, tagliato appena del venti per cento (restano 200.000 metri cubi).

Riconfermati anche gli 800.000 metri cubi di Malafede: l'emendamento delle opposizioni per l'azzeramento in considerazione dei vincoli già apposti dalla Sovrintendenza archeologica, è finito in parità, 26 no contro 26 sì, ed è quindi stato bocciato. Restano anche gli autoposti della Bufalotta e di Ponte Galeria, prima «colonia» sulla prospettata bretella Piano-Fiumicino.

La delibera conclusiva ha invece accolto gli ordini del giorno di Pds e Verdi per la salvaguardia delle aree agricole, per il congelamento delle zone di completamento e la riduzione degli insediamenti terziari nelle aree industriali.

La delibera dovrà essere ora valutata dalle sovrintendenze dei beni culturali e ambientali, dalla Regione e dagli stessi cittadini. C'è tempo infatti fino alla fine di settembre per presentare eventuali osservazioni alla variante. E la consulta per la città ha già messo a disposizione un numero per indirizzare le «doglianze» dei cittadini (633423).

«Vergogna!» All'alba esplode la protesta

«Vergogna, vergogna. Vi hanno pagato, prendete le tangenti». Rimasti fino all'alba, per seguire le sorti del Pratone, i sostenitori del parco delle Valli, hanno lasciato il Campidoglio alle prime luci del mattino con l'amaro in bocca. Due ore di scontro, l'emendamento delle opposizioni per la tutela dell'ultimo specchio di verde in una zona soffocata dal cemento, è stato battuto per 36 voti contro 32. Due consiglieri dc, Ugo Sodano della Sinistra di base, e Cesare San Mauro di Forze Nuove, hanno votato con le opposizioni, mentre la socialista Anna Maria Mammoliti e il capogruppo dc Luciano Di Pietrantonio hanno parlato di un voto «più politico che morale». Perché la morale avrebbe chiesto di tradire il quadripartito, rispettando un ordine del giorno di tutela del Pratone, già approvato dal consiglio.

«La giunta Carraro poggia su un patto di cemento, molti consiglieri della maggioranza non sono stati liberi di votare», è stato il commento di Walter Tocci, mentre nell'aula Giulio Cesare si scatenava la protesta dei difensori del Parco delle Valli.

I verdi della IV circoscrizione hanno già annunciato un ricorso alla magistratura, perché chiara sia «il consiglio comunale ha potuto agire senza pressioni esterne». Dal Pds la proposta di raccogliere firme a sostegno delle osservazioni da presentare entro settembre sulla variante.

Gerace, che non ha gradito la dissenso di Sodano, si sta muovendo per ottenere l'espulsione. Pietro Giubilo, segretario politico della Dc romana, ha già chiesto il rimosso della seduta del consiglio di martedì per valutare la posizione del consigliere. «Grazioso San Mauro, che in aula aveva portato a sostegno della sua posizione gli appelli dei parroci della IV circoscrizione in favore del parco alla seconda votazione, sulla proposta della maggioranza, si è riallineato al partito.

«È mancata una strategia del verde» Ma la Dc esulta

«È una variante incompleta. Non rappresenta un'ipotesi urbanistica e di tutela ambientale adeguata ed efficace. Ciò nonostante il Pds ha ottenuto tagli sostanziosi delle cubature previste nel progetto di Gerace. Questo da un segno della capacità delle opposizioni di mutare gli orientamenti dell' giunta». Piero Salvagni spiega così il voto contrario sulla delibera varata ieri mattina dal consiglio comunale. Perplesso, le sue, condivise dai Verdi, che definiscono «vergognosa» la decisione della maggioranza sul Pratone delle Valli, lamentando la mancanza di «una scelta strategica». Molto critici anche Rifondazione, il coordinamento dei Parchi e la Consulta per la città, mentre per il verde per Roma Oreste Rutigliano la variante è dolce-amara.

E dolce amara, la variante lo è anche per qualcuno nella giunta. Carraro si dice soddisfatto ma lascia intendere che ci sarà tempo per eventuali aggiustamenti. Il socialista Lello Spagnoli, forse pentito di un voto troppo supino, avrebbe voluto «un maggior rigore nel proteggere aree importanti come Veio». Il capogruppo del garofano, Bruno Manno, non ha invece nessuna perplessità e loda il lavoro in tandem di maggioranza e opposizione. Si spinge più oltre, il capogruppo psdi Roberto Cenci, rammaricato perché non è stato raggiunto un voto all'unanimità.

Raggiante, invece, Antonio Gerace. «Da oggi inizia la Roma del terzo millennio, cremerò servizi e case», ha detto l'assessore che conta di poter essere l'artefice anche di un nuovo piano regolatore. Giubilo, intanto, cerca di cancellare le ombre della froda interna, attribuendo il merito della variante alla «coesione della maggioranza». E mentre Gerace parte lancia in resta contro la corrente della sinistra di base, il dc Elton Mensurati chiede al Campidoglio di affrontare immediatamente la questione morale.

Il piano parchi della Regione «Bello, ma è solo di carta»

I monti della Tolfa, la valle del Tevere e i monti Emici, Lepini, Ausoni e Aurunci diventeranno dei parchi regionali. I laghi di Martignano e Bracciano saranno delle aree protette. E Roma avrà nuovi polmoni verdi: la Valle dei Casali, i preziosi scavi archeologici del Laurentino-Acqua Acedosa, i boschi di Monte Mano e dell'Insugherata saranno protetti dall'avanzata del cemento.

Queste le promesse contenute nel piano parchi messo a punto dai tecnici della Regione. Giorgio Fassetto, assessore alla programmazione e ai parchi, ha presentato ieri le sue proposte. Il piano, elaborato in collaborazione con economisti, biologi e naturalisti delle università «La Sapienza» e «Luiss», divide i parchi in tre categorie: regionali, provinciali e sub-provinciali. Nella prima rientrano le aree della Tolfa, i monti Lucretii e le montagne della Duchessa, ad esempio. Tra i parchi provinciali ci sono il lago di Bolsena, i monti Cimini, il fiume Fiora, Vejo, la Margigliana, la Valle dell'Aniene, l'Appia-Anitica e i Castelli, le Tre Decime e i monti Prenestini.

Il piano indica alle cinque province le potenziali aree da proteggere. «Attualmente - dice Giorgio Fassetto - solo il 4% del territorio regionale è protetto, l'obiettivo è arrivare al 20. La proposta prevede anche un intervento finanziario per lo sviluppo delle aree». Oggi, la regione stanziava 20 miliardi per i 24 parchi già creati. Critici gli ambientalisti. «Sono solo parole - commenta Mirella Belvisi, di Italia Nostra, membro del Comitato tecnico scientifico, un organismo che rilascia pareri sul piano parchi - Il comitato non ha ricevuto niente, abbiamo chiesto più volte la documentazione, ma non c'è mai arrivata».

Ambasciatore del Marocco A fuoco la residenza

Fuoco nella residenza dell'ambasciatore marocchino Zine El Abidine Sebti. Nel pomeriggio di ieri, ore 15.10, scoppia un incendio, per cause ancora imprecise, nella casa ad angolo tra via Armando Spadini e via Jacopo Da Ponte, nel quartiere Parioli. Le fiamme distruggono in un baleno la camera da letto e la sala hobby. L'ambasciatore marocchino non era in casa. A quell'ora nell'abitazione c'erano soltanto la moglie e il personale di servizio. Fortunatamente le lingue di fuoco non hanno provocato danni alle persone. Il forte calore oltre a distruggere le due stanze ha annerito anche le pareti degli spazi adiacenti. Superati i primi attimi di panico sono stati avvertiti i vigili del fuoco, che a locali sgomberi di gente hanno spento le fiamme. La polizia scientifica sta indagando per accertare le cause che hanno provocato l'incendio.



Quartiere Trieste. Rischia la vita, ma i centri specializzati sono pieni Ustionata nell'incendio della casa per lei non c'è posto in ospedale

Gravemente ustionata nell'incendio di casa, ma per lei negli ospedali specializzati fino a notte non c'era un posto. Ieri pomeriggio Giulia Taddei, 86 anni, è stata travolta dalle fiamme mentre era in camera da letto, nell'appartamento di Corso Trieste 63 dove vive da sola. Forse si era addormentata con la sigaretta accesa. È stata ricoverata nella chirurgia del Policlinico Umberto I: al Sant'Eugenio non c'erano letti.

ALESSANDRA BADUEL

«Eravamo in casa e si è addormentata con la sigaretta accesa. L'incendio è divampato nella camera da letto dell'appartamento di Corso Trieste 63 e Giulia Taddei, 86 anni, è stata travolta dalle fiamme. Quando i vigili del fuoco sono intervenuti, erano le sei e un quarto di pomeriggio. Portata al Policlinico Umberto I, la donna è in condizioni gravissime, con ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo. Ed alle nove di ieri sera, in mancanza di altri posti, è stata spostata dal pronto soccorso al reparto di chirurgia di guardia.

«Abbiamo chiesto al Sant'Eugenio se potevano accettarla loro, ma non hanno letti disponibili», spiegava il medico di turno al pronto soccorso, dottor Statili. E fino a notte la donna è rimasta in attesa di un «posto» in ospedale. Intanto erano arrivate le nipoti, il cognato, tutti i parenti. «È una fiammata, sarà successo con la sigaretta... Se ha figli? No, e il marito l'ha perso. Era lei che voleva stare da sola, preferiva così». La nipote, dopo aver parlato con il medico è corsa dentro per vedere la zia. Aveva avuto la notizia dalla portiera di Corso Trieste. La donna è stata trovata in bagno, mentre tentava di spegnere le fiamme gettandosi addosso l'acqua del rubinetto. Quando nel palazzo si sono accorti del fumo che usciva dalle finestre del suo appartamento, l'intera stanza era già bruciata. «Mia cognata non cammina bene», spiegava ieri sera un altro parente. E precisava che pur vivendo sola Giulia Taddei è aiutata da due donne di servizio che la seguono a giorni alterni. «Poi andiamo noi parenti, a turno. Vede? Ho le chiavi di casa in tasca, ci sono stato anche l'altro ieri».

«Si sarà lasciata cadere il cerino dopo aver acceso la sigaretta, poi le lenzuola... magari era sul letto. Magari si è addormentata con la sigaretta accesa», prova ad immaginare il marito di una nipote, mentre la moglie si arrovella sulla disgrazia. «Però io l'avevo detto - riflette - solo non poteva più stare. Ma era lei che insisteva». «La percentuale di superficie ustionata - conferma il medico di guardia - è altissima. L'abbiamo vista in tre. È difficile dire con esattezza, così, al primo momento. Uno di noi sosteneva che l'ustione fosse addirittura al 100%. Un corpo martoriato dalle fiamme, ed un unico letto libero in chirurgia. «Certo non è quello il posto più adatto per una «grande ustionata» - proseguiva il medico di turno ieri sera - ma al momento è l'unico disponibile in tutta Roma. Lei conoscerà meglio di me le condizioni sanitarie della capitale... Sono cose che succedono tutti i giorni, purtroppo».

Al pronto soccorso arriva un'altra ambulanza. Una donna trovata a piazza dei Cinquecento. Infermieri e agenti del posto di polizia si scambiano le prime informazioni. «Mettile la borsa sul lettino...» «Ma che borsa sul lettino, è in semicomma» «Ma che ha?» «Era in terra, per strada, forse è overdose». E forse non c'è più neanche un letto a chirurgia.